

## La Lega chiede agevolazioni per i ricercatori universitari

### Interrogazione di Piccin: «Si elimini la tassa regionale per i nostri dottorandi»

**TRIESTE** «Ogni anno circa tre mila ricercatori italiani si trasferiscono all'estero, in quanto sconfitti da un sistema universitario che non li tutela né li gratifica. Questa emorragia dei migliori è destinata ad accentuarsi di anno in anno». Lo afferma Mara Piccin, consigliera regionale della Lega nord, lanciando un grido d'allarme a mezzo interrogazione. E sollecitando la Regione a intervenire. «Una fuga di cervelli allarmante, ma del resto comprensibile: attualmente sono davvero poche le agevolazioni e le dovute ricompense meritocratiche per questi studenti. Penso ad esempio a quello che avviene negli atenei del Friuli Venezia Giulia: i nostri dottorandi - denuncia la Piccin - sono considerati studenti universitari a tutti gli effetti e, come tali, sono obbligati a pagare la tassa regionale annua per il diritto allo studio universitario, nonostante percepiscano retribuzioni del tutto non idonee al lavoro di eccellenza che svolgono». La consigliera regionale della Lega si spinge oltre: «È sconvolgente pensare che in altri Paesi, porto l'esempio della vicina Germania, i ricercatori godano di uno stipendio superiore del 50% rispetto agli assegni mensili dei nostri universitari. Ma l'incongruenza più eclatante è che, sebbene considerati studenti universitari, i dottorandi non possano affatto usufruire delle stesse agevolazioni riservate a tutti gli altri». Conclusione: «È un problema non da poco e per questo - conclude la Piccin - ho presentato un'interrogazione per sapere se può essere possibile tutelare i nostri studenti, frenare questa loro corsa oltre i confini nazionali, salvaguardare le menti eccellenti del nostro Paese, magari sgravandoli dall'onere della tassa regionale».